

# «Io, lesbica, perseguitata dai vicini di casa. Oggi ho la forza per dire basta»

Camilla, 23 anni, e il video-denuncia

## 5

**Articoli**

Quelli che sono stati approvati mercoledì dalla Camera nel corso dell'iter per il varo del disegno di legge contro la misoginia e la omotransfobia, il cosiddetto ddl Zan

**La storia**

di **Elisa Messina**

**T**utto è partito con un video, disperato, che Camilla Cannoni, 23 anni, genovese ha postato su Tik Tok, il social dei balletti e dei video divertenti, diventato, stavolta, strumento di denuncia. Alle 5 del mattino di un giorno come tanti Camilla sta per salire sulla sua auto per andare nella Residenza per anziani dove lavora come operatrice socio sanitaria, ma trova due gomme bucate e gli specchietti rotti. «Sono corsa a fare la denuncia, ma alla caserma dei carabinieri mancava la connessione internet. Così sono andata a lavorare, ma nel pomeriggio, quando sono tornata a casa le gomme bucate erano diventate quattro».

È l'ultimo atto di una persecuzione che lei subisce da due anni tra minacce e insulti: «“Sporca lesbica”, “pervertita”, “fai schifo” e altre parole irripetibili. Sempre da parte dei soliti vicini di casa. Stavol-

ta era troppo: la mia auto comprata con tanti sacrifici... mi sono sentita violata».

Così ha preso il telefono ha fatto un video alla sua macchina vandalizzata, poi ha rivolto la fotocamera verso se stessa e ha iniziato a parlare con la voce rotta dal dolore e dalla rabbia: «Quando sei lesbica in Italia i tuoi vicini di casa omofobi si comportano così, ti bucano le gomme e ti spaccano gli specchietti. Mi sento chiamare puttana e pervertita tutti i giorni... Membri della comunità Lgbt possiamo fare qualcosa? Abbiamo dei diritti?». Poi spiega: «L'ho fatto di getto e subito l'ho pubblicato, ero esasperata, volevo lanciare un segnale».

Il segnale ha funzionato perché il video ha suscitato indignazione in tutto il Paese, Camilla ha ricevuto centinaia di messaggi di solidarietà e l'avvocata Cathy La Torre, specializzata in diritto antidiscriminatorio, l'ha presa sotto la sua tutela.

«Le forze dell'ordine stanno valutando se siamo in presenza di un quadro di atti persecutori, detti stalking», spiega l'avvocata, «perché qui non stiamo parlando di un atto vandalico ma di due anni di minacce e di insulti solo per via dell'orientamento sessuale». Camilla abita da più di due anni in un condominio di Genova Est. Una casa che si è comprata da sola e per la quale paga il mutuo. Dal maggio scorso con lei abita Martina, la sua fidanzata, la ragazza che un giorno potrebbe diventare sua moglie: «Siamo giovani, ma ci pensiamo», di-

ce. Camilla e Martina vivono la loro relazione alla luce del sole. Come è giusto che sia. «Sono fiera di quello che sono, non mi sono mai nascosta, e non ho mai subito vere discriminazioni, fino a quando questi vicini non sono partiti con gli insulti. Ormai è un inferno che va avanti da due anni. Da mesi ho paura a uscire da sola», racconta Camilla.

Ma perché sopportare questo inferno per così tanto tempo? Perché non denunciare prima? «Non lo so — spiega —, forse perché mi ero come assuefatta. Alla fine, quando vivi il tuo essere omosessuale apertamente pensi quasi di dover mettere in conto di sentirti dire certe cose». «Ecco il punto — commenta Cathy La Torre — le persone Lgbt hanno una soglia di tolleranza all'insulto molto alta. E come se dicessero a se stesse “siccome io ho scelto di vivere apertamente, devo accettare anche questo”. Quando arrivano da me per denunciare, noto che spesso gli insulti e le minacce vanno avanti da tempo».

Proprio in questi giorni, alla Camera, è in corso l'iter di approvazione del disegno di legge contro la omotransfobia e la misoginia, il cosiddetto ddl Zan: mercoledì sono stati approvati i primi cinque articoli che comprendono misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alla disabilità. Se quella legge fosse già in vigore per Camilla avere giustizia sarebbe più semplice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

